

di FABIO GRANDINETTI

COSENZA - Nel tardo pomeriggio di ieri l'intera area del torrente Raganello che cade nel territorio del comune di Civita è stata sequestrata. L'intervento, operato dai carabinieri, è stato disposto dal procuratore di Castrovillari Eugenio Facciola, a poco più di quarantotto ore dalla tragedia degli escursionisti. C'è da accertare se ci siano responsabili per i dieci morti e gli undici feriti della piena del torrente del Pollino. Per adesso è stato aperto un fascicolo contro ignoti, con reati ipotizzati che vanno dall'omissione di atti d'ufficio all'omicidio plurimo colposo. Gli inquirenti sono impegnati a raccogliere testimonianze e acquisire documentazioni dai gestori della riserva naturale. «Siamo partiti ora, siamo all'inizio dell'indagine», ha commentato Facciola, che nella mattinata di ieri ha disposto il dissequestro delle salme e la consegna alle famiglie. Non sono previsti funerali in forma collettiva.

Il dolore per chi non c'è più e l'apprensione per chi sta lottando per restare in vita si diffonde in tutto il Paese. In Lombardia, nel Lazio, in Campania, in Puglia. A Roma, dove affianco al letto d'ospedale di Chiara Santopaolo ci sono solo gli zii. La piccola di nove anni è in terapia intensiva al Gemelli, in condizioni stabili ma in costante supporto respiratorio meccanico. «Impossibile al momento fare previsioni sui tempi di degenza», precisa il direttore del reparto Giorgio Conti. I funerali dei genitori, Antonio Santopaolo e Carmen Tammaro, saranno celebrati oggi alle 16, nella Parrocchia Maria Santissima Immacolata di Qualiano (Na). In contemporanea, in piazza Fontana a Cerchiara di Calabria, l'ultimo saluto a Antonio De Rasis, l'unica vittima calabrese della tragedia del Raganello. Il fratello Pino gli ha dedicato un pensiero sui social: «Quando vedrò le montagne riuscirò a essere una persona miglio-

# Il Raganello sotto sequestro «Scopriremo cosa è successo»

Accelerazione nelle indagini mentre le salme tornano alle famiglie. Oggi alle 16 i funerali di Antonio De Rasis

re, un amico migliore, un figlio migliore, un fratello migliore, proverò forti emozioni ed anche solo alzando lo sguardo verso il panorama, rivedrò te, fratellino mio, che starai bene e che sarai vivo per sempre».

Sono stati rinviati, invece, i funerali di Imma Marrazzo a Torre del Greco (Na). Erano stati inizialmente fissati per oggi, ma il marito Giovanni Spataro, sopravvissuto alla piena, ha deciso di rinviare le esequie di ventiquattro ore per permettere ai figli Mario (10 anni) e Angela (12 anni) di salutare per l'ultima volta la madre. Il più piccolo è stato dimesso dall'ospedale di Cosenza, mentre la primogenita è ancora sotto le cure dei medici di Castrovillari.

All'Annunziata di Cosenza, dove è stata sottoposta a una broncoscopia per rimuovere sabbia e acqua dai polmoni, c'è Cristina Marzullo di Vaccarizzo Albanese. Sta meglio e in un paio di giorni dovrebbe lasciare il reparto di rianimazione. È la nipote di Gianfranco Fumarola, l'agente di polizia penitenziaria pugliese che è riuscito a salvare i figli di 11 e 12 anni prima

di morire nel fango.

Il cordoglio per la scomparsa della fotografa romana Valentina Venditti è stato espresso anche dal rapper cosentino Kiave, ancora una volta per mezzo social: «Valentina, le parole non servono, è un onore vedere che la prima foto del tuo profilo ritrae me, ma ora mi sento davvero triste».

Indagini giudiziarie a parte, continuano a rincorrersi le reazioni delle istituzioni interessate dal disastro di lunedì. «Verrà accertato tutto - ha assicurato il questore di Cosenza Giovanna Petrocca in occasione della visita di ieri a Civita del capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli -. Non è detto che non ci siano, non dico delle responsabilità, ma delle previsioni oppure delle regolamentazioni su questo aspetto. Ancora non lo sappiamo, ma verrà accertato tutto». «Ancora non abbiamo parlato dell'accesso alle gole - ha aggiunto -. Con il prefetto, con le altre forze dell'ordine e con la Protezione civile abbiamo cercato di ricostruire nei minimi dettagli quello che è successo. Poi alla fine si tireranno le somme».